

gnerebbe costruire una nuova strada, e che questa cadrebbe sul territorio svizzero per la parte superiore della valle e sul territorio austriaco per la parte inferiore. Io non so se l'Austria e la Svizzera vorranno costruire questi due tronchi di strada che sommano all'incirca a 18 o 20 miglia italiane e che costerebbero molti danari.

Anche ciò dovrebbe essere soggetto di trattativa col Governo svizzero e col Governo austriaco. Io lascerò al mio onorevole collega il ministro degli affari esteri il decidere se convenga intavolare su questo un carteggio che possa condurre a qualche cosa di concludente.

MENABREA, *presidente del Consiglio dei ministri e ministro per gli affari esteri*. Siccome mio onorevole collega il ministro dei lavori pubblici si è poc'anzi rivolto a me a fine d'invitarmi, ove sia d'uopo, ad imprendere un carteggio per le trattative che possano occorrere tra l'Italia e l'Austria e la Svizzera a questo riguardo, io debbo dichiarare alla Camera che il Ministero degli affari esteri, appoggiandosi sopra un articolo del trattato di commercio e di pace coll'Austria relativo alle strade, non ha mai traandato di tare gli uffici opportuni presso quel Governo affinchè fosse mantenuta la strada accennata dal deputato Bonfadini, la quale è necessaria per mettere in comunicazione i due paesi. Similmente, relativamente alla Svizzera, non si trascurò mai l'occasione di muovere anche da quella parte quelle istanze che fossero atte a favorire lo sviluppo delle comunicazioni tra quel territorio e il nostro.

Al presente io non potrei dare nozioni più particolareggiate a questo riguardo; non essendo stato avvertito che anche a me sarebbe stata rivolta l'interpellanza, non sarei in grado di presentare alla Camera i documenti relativi. Mi limito pertanto alle fatte dichiarazioni, le quali sono veramente esatte, poichè è il sistema che segue il Ministero degli esteri sopra quell'argomento colle due potenze Austria e Svizzera.

BONFADINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Perdoni, onorevole Bonfadini, io non gliela posso accordare. A lei non occorre altro partito che uno di questi due: o dichiararsi soddisfatto, o annunziare alla Camera la risoluzione che intende sottoporle, perchè sia discussa in altro giorno.

Se dunque si dichiara soddisfatto, la discussione è finita; se no, proponga una risoluzione.

BONFADINI. Io mi dichiarerei soddisfatto nel solo caso che le risposte che ho ricevute dall'onorevole ministro dei lavori pubblici e dall'onorevole presidente del Consiglio suonassero questo: cioè che il Governo italiano ritiene effettivamente di alta utilità la conservazione di quella strada, e che a tal uopo farà tutti gli sforzi perchè sia o da uno o da altro lato rimessa in comunicazione collo Stato a cui è destinata a unirli. Se questo è veramente il senso delle parole

che ha pronunciate l'onorevole ministro dei lavori pubblici, io mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. Il Ministero, come la Camera ha sentito ha già emesse le sue dichiarazioni.

Ella poi, onorevole Bonfadini, o è soddisfatto o non è soddisfatto. (*ilarità*) Se lo è, la discussione è finita; se invece non lo suffragano abbastanza le affermazioni del ministro, annunzi una risoluzione.

Così ha statuito il regolamento, affinchè non si prolunghi soverchiamente la discussione sulle interpellanze.

PASINI, *ministro per i lavori pubblici*. Essendomi in questo punto messi sott'occhio i sopraccennati documenti del Ministero degli esteri, posso aggiungere che le trattative coll'Austria, relative all'obbligazione che essa avrebbe di tenere in manutenzione il tronco tirolese sulla strada dello Stelvio, continuarono anche nel 1868, per cui si può dire che non sono ancora finite, e che si potrà continuarle tenendo conto delle osservazioni dell'onorevole Bonfadini. Desidero che egli sia soddisfatto di queste mie dichiarazioni.

BONFADINI. Non potendo ottenere altro, per oggi me ne dichiaro soddisfatto. (*Si ride*)

PRESIDENTE. E così la discussione sull'interpellanza è esaurita.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DELLO SCHEMA DI LEGGE PER RIORDINAMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PROVINCIALE E SUGLI UFFICI FINANZIARI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno porta il seguito della discussione generale del progetto di legge sopra il riordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale, e l'instituzione di uffici finanziari provinciali.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Correnti, a cui ha ceduto il suo turno l'onorevole Tenani.

CORRENTI. Già da cinque giorni dura la discussione generale, e la Commissione non può serbare più a lungo il silenzio. Essa deve alla gentilezza dell'onorevole deputato Tenani, e non alla previdenza del regolamento, il dritto di poter prendere la parola, non tanto a difesa del progetto di legge che vi è posto innanzi, quanto per dare qualche chiarimento di fatto, reso necessario dal processo della discussione. Quest'esclusione dei membri della Commissione dalla discussione generale proviene, lo confesso, dal fatto che nessuno di noi aveva preso posto in tempo nella lunga nota degli oratori.

Ma trattandosi di una proposta, che già da quasi un anno, quanto alla materia e all'argomento, sta dinanzi alla Camera; trattandosi di una proposta che fu lungamente studiata e discussa nei vostri uffici, i quali quasi tutti deputarono Giunte speciali per farne relazioni preparatorie, e che poi, coll'escludere non pochi punti dello schema di legge ideato dal Ministero, ven-